



IL SEGRETARIO DEL PD
«Toni, quando cammina per strada, continua a essere riconosciuto come "il sindaco"»

mestrecronaca@gazzettino.it

G

Domenica 7 Aprile 2024
www.gazzettino.it

Pure Furlanetto si chiama fuori Il ritorno di Bertoncello

►L'ex primo cittadino ancora in pista per il centrosinistra:
«Non volevo, ma andavano superati scontri e personalismi»



76 ANNI Antonio Bertoncello sarà il candidato sindaco del centrosinistra. In alto, Matteo Bellomo

ELEZIONI COMUNALI

PORTOGUARO Furlanetto si sfilava scendendosi nell'arena Bertoncello. Le voci delle ultime ore che indicavano come candidato sindaco del centrosinistra l'ex primo cittadino Antonio Bertoncello hanno trovato conferma ieri. L'ex presidente della Residenza per anziani Francescon, Sara Furlanetto, ha infatti comunicato di non voler candidarsi con il centrosinistra spiegando che "in tempi così ristretti" non sarebbe riuscita a collaborare al progetto di alleanza. La fuoriuscita di Azione aveva evidentemente spostato troppo a sinistra il baricentro del gruppo e per Furlanetto, candidata con Forza Italia alle elezioni regionali del 2020, non è stato possibile accettare la proposta, su cui c'erano comunque anche dei dubbi interni.

La coalizione, composta dal Partito democratico, Sinistra italiana-Verdi e Movimento 5stelle, ha così chiesto e ottenuto la disponibilità a candidarsi dell'ex sindaco Antonio Bertoncello. «Abbiamo sondato diverse disponibilità - affermano i partiti di coalizione - che via via si sono infrante di fronte al muro della frammentazione delle forze politiche. In questo contesto, e con il breve tempo rimasto, abbiamo chiesto di candidarsi a una delle figure che meglio oggi rispondono al profilo di candidato che avevamo individuato e che poteva incarnare i valori e i progetti alla base del nostro stare insieme».

L'ex sindaco ha espresso scorcio "per i personalismi, le contrapposizioni e l'assenza di lungimiranza" che stanno caratterizzando questo momento storico della città. «In questo scenario - spiega Antonio Bertoncello - tantissime persone e diverse forze politiche mi avevano chiesto di scendere in campo direttamente, ma ho sempre rifiutato. Oggi, però, dobbiamo fare i conti con la realtà e questa situazione va su-

perata con un forte senso di responsabilità e determinazione. Per questo ho deciso di mettere nuovamente al servizio della città la mia esperienza, il mio impegno, la mia disponibilità verso i cittadini».

PUNTI FERMI

E Bertoncello detta i suoi "punti fermi": «Il primo: io dalla politica ho già ottenuto molte soddisfazioni e questo, a differenza di

quello che accade per altri, non può essere per me l'inizio di un percorso né un trampolino di lancio per entrare o tornare in partita. E non lo è neppure per il mio partito che non vuole affermare il proprio simbolo, ma che anzi ha cercato una candidatura esterna sin dal primo giorno. Il secondo punto fermo - prosegue - è che prima di tutto viene Portogruaro: non possiamo pensare di rivivere questi anni di instabilità politica,

sociale e economica. Il terzo: il mio compito sarà da un lato quello di garantire stabilità e rilancio alla nostra città, dall'altro quello di aprire la strada a una nuova classe dirigente».

Di panorama locale emergenziale ha parlato anche il segretario metropolitano del Pd, Matteo Bellomo: «Questa scelta - commenta - ci mette decisamente al riparo da personalismi, ribaltismi, tatticismi o storture tipiche di

una certa politica. Portogruaro ricorda bene come le amministrazioni di centrosinistra a guida Bertoncello siano state le ultime a garantire sviluppo e ruolo metropolitano e regionale alla città. Toni, quando cammina per strada, continua a essere riconosciuto come "il sindaco". È la candidatura migliore non per noi, ma per Portogruaro».

Teresa Infanti

© RIPRODUZIONE RISERVATA